

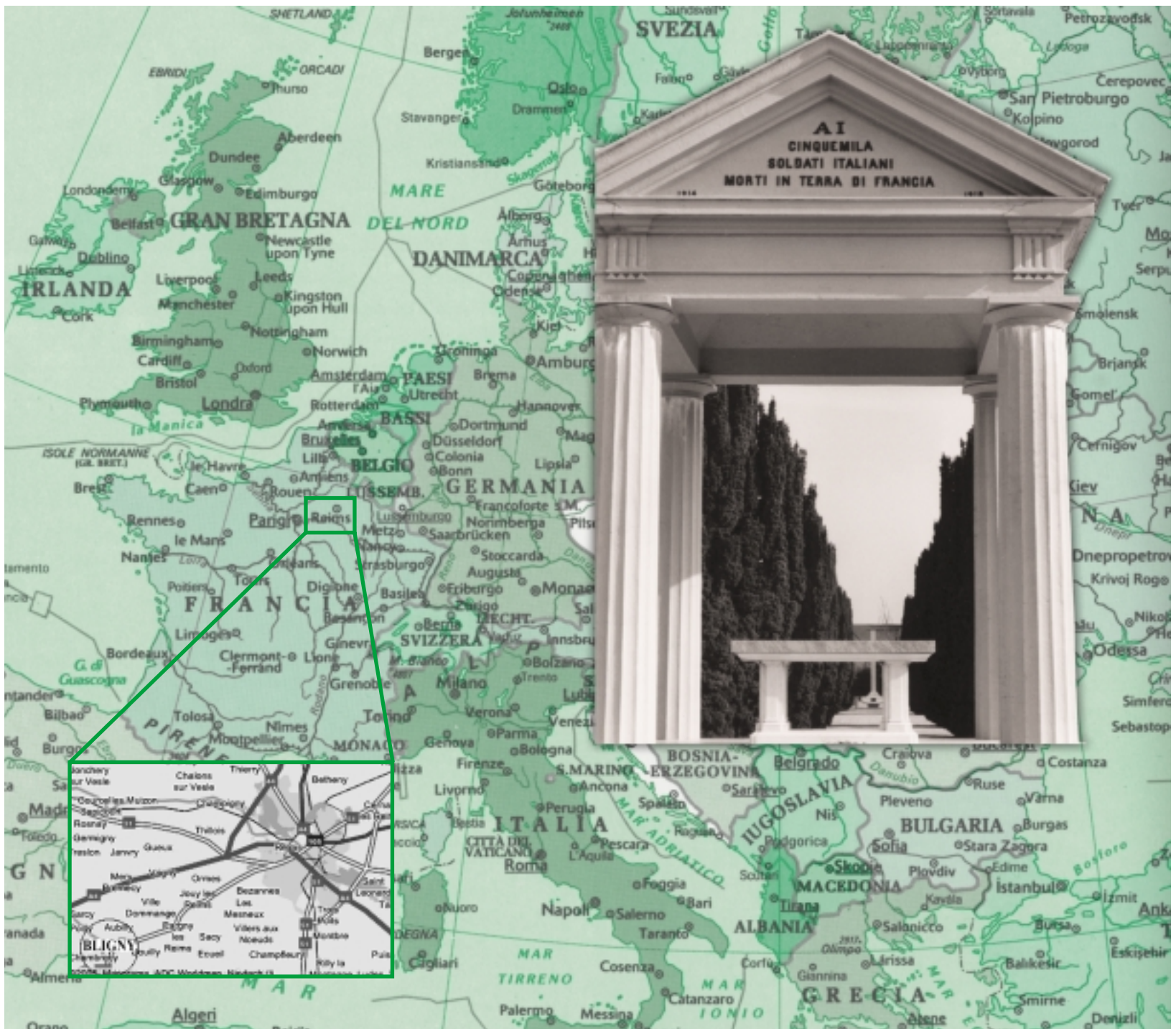
LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
Sito Internet: www.anaivrea.it

Luglio / Agosto 2005
Anno LVIII - Numero 4

A BLIGNY E A BRAYE ALPINI E CHASSEURS NEL SEGNO DELL'EUROPA



SOLDATI ITALIANI IN TERRA DI FRANCIA

Nell'estate del 1918 una Grande Unità Italiana, il 2° Corpo d'armata, forte di 51.000 soldati cui vanno aggiunti 60.000 uomini delle TAIF (truppe ausiliarie italiane in Francia), al comando del generale Albricci, si schierava sul fronte della Marna - Montagne di Bligny - Chemin des Dames, per concorrere all'arresto dell'offensiva tedesca che sferrava l'ultima disperata spallata nel tentativo di sfondare le linee francesi e quindi dilagare verso Parigi.

Nei furiosi combattimenti che ne seguirono gli Italiani si batterono valorosamente tanto da meritarsi l'elogio degli alti comandi francesi (generali Berthelot e Mangin), nonché dello stesso generale Petain. Addirittura il bollettino di guerra tedesco non ha potuto fare a meno di riconoscere... "le nostre eroiche truppe, nel corso di violenti combattimenti, hanno dovuto abbandonare la cresta dello Chemin des Dames, dopo incessanti assalti delle divisioni italiane, condotti con supremo sprezzo della morte". Gli italiani lasciarono sul terreno oltre 10.000 caduti, 5.000 dei quali riposano nel cimitero di Bligny.

Sono questi nostri fratelli caduti in terra di Francia che gli alpini si accingono ad onorare ufficialmente nei giorni 16-17-18-19 settembre p.v. Pellegrinaggio fortemente voluto dalla sezione di Ivrea con la preziosa collaborazione dei Chasseurs alpins del colonnello Morand, degli alpini del gruppo di Arcugnano (sezione di Vicenza), nonché degli alpini della sezione ANA di Francia, guidati dal loro presidente Zuliani.

L'iniziativa, nata con lo scopo di onorare i Caduti italiani e francesi nella prima guerra civile europea, ha via via assunto sempre più un carattere internazionale visto il livello delle delegazioni paritarie ufficiali italo-francesi che hanno assicurato la loro partecipazione (Ministri e Sottosegretari di Stato, Ufficiali generali e Ufficiali superiori, autorità diplomatiche e religiose, le due associazioni d'arma Chasseur alpins e l'Associazione nazionale

alpini con i loro dirigenti ai massimi livelli, reparti in armi dell'Armata Francese con fanfara). È prevista la partecipazione della televisione francese.

Come già detto il pellegrinaggio avrà un particolare significato politico che discende dalla comune volontà degli Stati fondatori dell'Europa di superare le vecchie divisioni per operare in una prospettiva, ormai inevitabile, di unione politica e quindi militare, che consenta alla nuova Europa di affrontare con successo le sfide degli anni 2000. Sono infatti questi gli ambiziosi obiettivi politici che la sezione di Ivrea intende suggerire con questa importante iniziativa. La cronaca al prossimo numero dello Scarpone Canavesano.

Ed ecco come il Col. Maurizio Ruffo addetto stampa e storico presso il corpo d'armata alpino di Bolzano (che vivamente ringraziamo) ha inquadrato sotto il profilo storico e militare le vicende del 2° Corpo d'armata Italiano.

Antonio Raucci

Nella Conferenza di Rapallo del 7 novembre 1917 i Paesi dell'intesa avevano costituito il Supremo Consiglio di Guerra interalleato per meglio coordinare la condotta della guerra sui diversi fronti.

Una delle prime decisioni adottate fu la costituzione di una riserva generale di circa trenta divisioni che, seppur dislocata sulle varie fronti, fosse in grado di intervenire sia per compiti difensivi che per un'offensiva potente su di una fronte di ampiezza conveniente.

Di questa riserva facevano parte le undici divisioni inglesi e francesi che si trovavano in Italia dopo la battaglia di Caporetto ed alle quali ne vennero affiancate 7 italiane.

Nel febbraio del 1918 il Gen. Diaz, al fine di esaltare l'alto valore morale che la presenza su tutti i fronti di truppe di tutti i Paesi alleati avrebbe rappresentato, offriva, anche con impiego immediato, la disponibilità di un Corpo d'Armata, su due Divisioni, alla fronte franco-britannica.

L'offerta italiana venne accolta ai primi di aprile sotto l'incalzare di una nuova offensiva tedesca sul fronte franco-britannico.

Un particolare importante fu, altresì, la decisione, per altro sollecitata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, di sostituire all'interno dell'8ª Divisione la Brigata Udine con la Brigata Alpi, comandata dal Gen. Giuseppe Garibaldi, per dare un collegamento ideale al glorioso precedente dei Garibaldini alla fronte francese del 1870.

Il 2° Corpo d'Armata, agli ordini del Gen. Albricci, il 29 aprile 1918 completò la radunata nella zona di Arcis-sur-Aube e nelle Argonne per un primo periodo di preparazione e quindi per il primo turno di trincea.

Completato il 13 giugno il turno di trincea nelle Argonne, il 2° C.A. si trasferì nella zona di Epemay per entrare in linea tra Vrigny e la Poterne nella valle dell'Ardre.

Nel periodo dal 23 giugno al 3 luglio il C.A. venne impiegato presso la Montagna di Bligny per arrestare l'offensiva tedesca riuscendo nell'intento e migliorando le proprie posizioni.

Dal 15 luglio al 7 agosto si svilupparono la quarta battaglia nella Champagne e la seconda sulla Marna; in tale ciclo operativo la Grande Unità italiana venne duramente impegnata sulle proprie posizioni difensive presso la Montagna di Bligny ed il bosco di Vrigny tuttavia, seppur con pesanti perdite, riuscì a resistere all'offensiva tedesca facendola fallire e, con poderosi contrattacchi, a riconquistare il terreno inizialmente perduto, ponendo le basi per la successiva controffensiva francese.

Terminata il 27 luglio la propria capacità operativa il C.A. veniva posto in zona di riposo per il necessario riordinamento.

Dal 13 settembre al 15 ottobre il 2° C.A., rientrato in linea, veniva impiegato per il forzamento del fiume Aisne e la conquista delle formidabili difese tedesche dello "Chemin des Dames".

È questo un altipiano di natura calcarea, le cui pendici meridionali sono profondamente incise, che ha un andamento est-ovest, elevandosi tra i fiumi Aisne e Ailette, entrambi affluenti dell'Oise. Ha un'altezza media di 180 m. ed è percorso, nella sua parte più alta, dallo Chemin des Dames, una strada che porta a Craonne e da il nome all'intero altipiano che i Tedeschi avevano formidabilmente organizzato a difesa con un intricato sistema di trincee e profonde strisce di reticolato.

Il C.A., tra il 28 settembre ed il 5 ottobre superava l'Aisne portandosi in prossimità dello Chemin des Dames che conquistava tra il 10 e l'11 ottobre avanzando fino alle paludi di Sissonne.

Ormai l'esercito tedesco era in ritirata e al 2° C.A. italiano fu dato l'ordine di superare le paludi di Sissonne e di inseguire il nemico fino alla Mosa dove, l'11 novembre, venne raggiunto dall'Armistizio.

Successivamente il C.A. rimase in Belgio per essere impiegato a presidio fino al marzo del 1919 quando il 10, appena rientrato in Italia, veniva sciolto.

Col. Maurizio Ruffo

Programma di massima:

Venerdì 16/9 Partenza da Ivrea - Accoglienza degli amici francesi e pranzo - trasferimento a Reims - cena e pernottamento

Sabato 17/9 trasferimento al Cimitero Italiano di Bligny - Cerimonia e deposizione corone e discorsi ufficiali - pranzo a Bligny - visite ai dintorni - cena e pernottamento.

Domenica 18/9 Trasferimento al Cimitero del 27eme a Bray en Laonnois - Santa Messa e Cerimonia ufficiale seguita da discorsi di rito - pranzo - visita ai Cimiteri Francese ed Italiano di Soupir - cena e pernottamento.

Lunedì 19/9 Saluto agli amici francesi e rientro ad Ivrea.

Saranno presenti alle cerimonie alte Autorità politiche, civili e militari francesi ed italiane.

Pellegrinaggio sull'Ortigara

10 LUGLIO 2005

Tra il 10 e il 29 Giugno 1917, tra assalti e contrassalti sugli aridi crinali tra l'Ortigara ed il sottostante, infernale vallone dell'Agnella, vennero falciati 28.000 giovani soldati italiani e 8.000 austroungarici.

L'Ortigara fu il calvario degli Alpini.

Sull'arida cima una colonna mozza eretta nel 1920: per non dimenticare.

In fondo al Lozze, sull'alta colonna, la Madonnina volge il suo silenzioso sguardo verso questo disumano luogo di inaudita sofferenza.

Un gruppo di Alpini della nostra Sezione, quali il Capogruppo di Strambino, Romano Dellaca', il Capogruppo di Caluso, Paolo Boggio, Diego Alessio del gruppo di Palazzo e lo scrivente, guidati dal past president Sergio Avignone, attuale Coordinatore Sezionale della Protezione Civile, con il Vessillo e i Gagliardetti, si è recato, domenica 10 Luglio al Pellegrinaggio Nazionale dell'Ortigara.

Attraversata la foresta dell'Altopiano di Asiago, e raggiunta cima Lozze, il gruppo ha proseguito lungo il camminamento frontale, tra imponenti mugheti, verso quota 2105.

Abeti e pini mughi conferivano al paesaggio l'immagine di una cattedrale del creato dove le luci che filtravano dall'alto, i fruscii, i suoni, gli odori, i colori sono mezzi per far diventare preghiera le sensazioni di mistero e di sacro e alla quale sono legate miti e leggende, favole e fiabe, ma anche storie vere, come quella della battaglia dell'Ortigara.

Proseguendo lungo i devastati trinceroni del vallone dell'Agnellizza, appare la brulla gobba dell'Ortigara, quindi la vetta a quota 2105 con la colonna mozza.

"In questi luoghi dove la Grande Guerra è passata, rimangono ancora i segni come profonde cicatrici che gli anni e le forze della natura non riescono a cancellare. Sono lì, ben vi-

sibili, per ricordare e far riflettere."

Alle ore 8, la S. Messa officia da don Rino, alpino della Sezione di Verona, la deposizione di corone alla colonna mozza e al cippo austroungarico a quota 2101.

Ridiscesa verso la colonna della Madonnina, come un faro, a cima Lozze e alla chiesetta con accanto l'ossario dove sono deposti i resti dei soldati che la terra ha accolto e dissolto nel tempo.

Alla presenza di un migliaio di Alpini, l'Alzabandiera, gli onori al Labaro dell'ANA e ai Caduti, la S. Messa e gli onori finali del Vicepresidente Vicario dell'ANA e del Presidente della Sezione di Marostica, il discorso del quale viene di seguito trascritto.

"Non so quali sono i motivi per cui siete qui adesso, se per fare solo festa od anche per ricordare che un tempo fummo soldati, come quelli che qui ci hanno preceduto novant'anni fa. Però ora vorrei che provaste ad immaginare di avere 24 anni, e di essere un ufficiale degli alpini, del 6° Alpini, di nome Giancarlo Conti, da Abbiategrosso, e di aspettare l'ordine di scattare all'assalto.

Immaginate di sentire il rombo dell'artiglieria che prepara il vostro attacco e di stare seduto, assieme a tanti alpini, in attesa. In mezzo ad una folla ma solo, con i propri pensieri, con lo sguardo verso la pianura, verso dove ci sono tutti gli affetti, le amicizie, la Patria.

Certo, non avete paura, o perlomeno la sapete dominare come testimoniano le due medaglie d'argento che brillano sul petto ma in questi momenti, che poi saranno gli ultimi della vostra vita, viene naturale prendere un mozzicone di matita, un pezzo di carta e scrivere...

Ai miei dilette genitori, fra qualche ora dovrò affrontare le vicende della grande battaglia odierna e guidare i miei buoni, baldi, affezionati soldati alla vittoria.

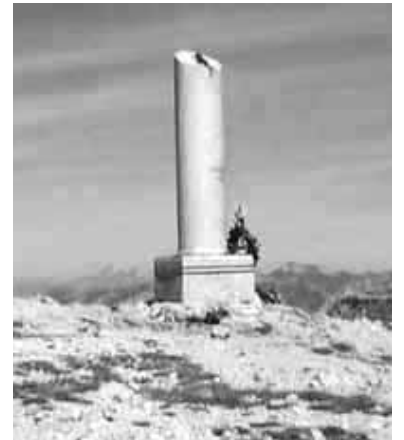
Affronto i pericoli del grande cimento con la più grande serenità, forte di quella fortezza che nasce dalla piena fiducia in Dio e nel completo abbandono ai suoi eterni decreti.

Ho avuto nella mia vita tre grandi amori, l'un l'altro compenetrati e alimentati da un unico affetto e da una sola fiamma: Dio. La Patria, la Famiglia.

A Dio, protestando intera la mia fede, domando nuovamente perdono delle mie colpe, e Lo ringrazio di ogni bene ricevuto dalla Sua Misericordia. Spero che il mio sacrificio sia propizievole alla salute eterna dell'anima mia e alla vittoria decisiva delle armi nostre.

Per la Patria muoio contento, augurando ad Essa ed a tutti i suoi figli giorni migliori.

Alla Famiglia, a Voi genitori soprattutto, mando il mio più affettuoso delicato saluto di devoto attaccamento, grato di aver trovato in essa ogni gioia più pura e più intima. Per Voi genitori, per voi sorelle, per te, mio caro Alfredo, io prego da Dio la rassegnazione ai divini voleri e la forza di sopportare



La Colonna Mozza sull'Ortigara.

cristianamente il dolore immenso del mio sacrificio che io compio volentieri, per attestare con tanti altri miei fratelli la giustizia e la nobiltà della causa per la quale abbiamo combattuto ed offerto i nostri petti.

Viva l'Italia! Giancarlo

Conti Giancarlo, Sottotenente nel 6° Alpini, due medaglie d'argento, nato ad Abbiategrosso il 25 Ottobre 1893, studente, caduto sull'Ortigara il 10 Giugno 1917. In quello stesso giorno scriveva ai suoi cari l'ultima lettera, qui sopra riportata.

Carlo Salvetti

Il Tenente Alberghino



Siamo lieti di comunicare ai nostri lettori che il tenente Alberghino Patrizia di Ivrea, che ha brillantemente superato il corso formativo per ufficiali

legali dei comandanti, è stata assegnata al comando brigata Alpina "Julia" di Udine per assumere l'incarico di consulente giuridico.

Ce ne rallegriamo vivamente con l'interessata e con i genitori in particolare con il papà Giuseppe "Vecio" del 4° Alpini e con lo zio Achille non dimenticato presidente emerito della nostra sezione.

Naturalmente il ten. Alberghino ha presentato domanda di iscrizione alla nostra sezione. Se accolta (al momento è al severo esame della giunta di scrutinio) la relativa tessera verrà ufficialmente consegnata alla neo associata in occasione del convegno della fraternità alpina del 23 ottobre p.v. a Romano Canavese.

L'ANGOLO DELLO SPORT

29° Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in montagna a staffetta

Il 26 giugno 2005 si è svolta a Mezzoldo (BG) il 29° Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in montagna a staffetta.

La Sezione A.N.A. di Ivrea ha partecipato con due staffette, una di prima e una di seconda categoria: La prima era composta da Alessio Gamba, Marco Betassa e Sergio Fornelli, la seconda (i meno giovani) da Adelmo Ricci, Paolo Facchin e Alfredo Giovanetto.

La seconda staffetta (A) di Belluno, composta da atleti di livello nazionale (tra i quali anche il campione mondiale a squadre e il campione europeo individuale Marco Gaiardo). La nostra prima staffetta si è classificata al 26° posto (su 85 staffette) e la seconda al 61° posto: considerato l'altissimo livello atletico delle staffette classificate ai primi posti il risultato si può considerare soddisfacente.



Le due staffette della nostra sezione

Malgrado la giornata molto calda, la gara è risultata molto gradita ai partecipanti per la splendida cornice naturale, con un percorso che si snodava all'interno di bellissimi boschi di conifere: per questo tributiamo un plauso agli organizzatori.

La vittoria è andata alla staf-

Il rientro a casa è stato agevole e tutta la trasferta si è svolta senza intoppi, anche grazie all'ottimo coordinamento del signor Sergio Avignone.

Bilancio finale: una bellissima manifestazione!

Adelmo Ricci

SAN GIUSTO

40° di fondazione

Domenica 3 luglio il Gruppo Alpini di San Giusto ha celebrato il 40° di fondazione.

Il Capogruppo con alcuni Alpini ed il gagliardetto si sono trovati al cimitero con il Presidente Luigi Sala, il Segretario Franzoso ed il Vessillo della Sezione per rendere gli onori ai due Capigruppo "andati avanti" Beppe Sansoè e Fiorina Giuseppe.

La Filarmonica Sangiustese ha inviato tre trombe e una clarina.

Alle ore 10 è iniziata ufficialmente la cerimonia con l'alzabandiera e la sfilata per le vie di San Giusto con in testa la Filarmonica Sangiustese e accompagnati dal Sindaco, il Vicesindaco, le Madrine, il Presidente Sala, il Vicepresidente Botaletto, il Capogruppo e Consiglieri Comunali.

Oltre al Gonfalone di San Giusto, il Vessillo della Sezione, il gagliardetto del Gruppo erano presenti varie Associazioni del Paese con i loro stendardi e 34 gagliardetti dei Gruppi della Sezione di Ivrea e Torino.

Il servizio d'ordine è stato effettuato dal nostro Vigile Tamburino e dal Maresciallo dei CC Laurenti con un suo milite.

Alle ore 11 SS. Messa officiata da Don Piero Gremo che nella sua omelia ha avuto parole di elogio e stima per gli Alpini.

Alle ore 12 deposizione della corona al Monumento, discorsi ufficiali del Capogruppo, Sindaco e Presidente Sala. Il Capogruppo Gea a nome del Generale a riposo Arnaldo Adami ha consegnato al nostro Gruppo il suo libro autobiografico con una bellissima dedica. Sono state consegnate targhe ricordo ai Soci fondatori Fiorina Sergio, Binando Celso, Cuggi Boggio Silvano, Tapparo Bernardo, Tapparo Giuseppe ed al Socio più anziano Cerutti Antonio e quindi il pranzo presso il Salone Gioianni messo a disposizione dal Comune.

Il Capogruppo nel suo discorso ha evidenziato che per il futuro dei Gruppi è determinante la presenza e la partecipazione dei giovani ed ha formulato un invito a tutti gli Alpini in congedo non iscritti a farlo.

Tramite il nostro giornale Paludi ringrazia gli Alpini di San Giusto giovani e meno per la loro partecipazione ed in modo particolare quelli che hanno con lui collaborato per la buona riuscita della cerimonia.

Un grazie al Gruppo di Palazzo-Piverone che con il loro mega-

tricolore hanno ricordato l'Italinità e a Franzoso per la sua regia.

Il Capogruppo Attilio Paludi

CHIAVERANO

75° di fondazione

Nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 giugno c.a. il locale gruppo alpini ha festeggiato i suoi 75 anni di vita associativa.

Traguardo importante, per il gruppo da sempre punto di riferimento nell'ambito del territorio comunale. Il programma nutrito comincia, sabato alle ore 21.00 con l'alzabandiera presso il monumento ai Caduti alpini accompagnati dalle note dell'inno Nazionale eseguito con maestria dalla fanfara sezionale di Ivrea diretta dal Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio.

Insieme alla fanfara vi era anche il coro A.N.A. della sezione diretta dal bravissimo maestro Luciano Dal Maso.

Subito dopo all'interno del padiglione la fanfara e il coro hanno eseguito il loro repertorio che il numeroso pubblico presente circa 500 persone ha seguito con partecipazione e diligenza applaudendo con calore.

Particolarmente toccante sono stati i brani che il coro e la fanfara hanno dedicato alla sig. Fiorella Salussolia recentemente scomparsa e madrina della fanfara, il coro le ha dedicato "Maria Lassù" mentre la fanfara ha suonato "Signora delle Cime".

Al termine della serata il gruppo ha voluto premiare con una pergamena l'alpino più anziano che è anche uno dei fondatori del locale gruppo alpini Ravera Eden classe 1915

Domenica mattina il grande raduno presso la piazza Ombre con fanfara e coro al seguito ed i gruppi di:

Albiano, Andrate, Bairo, Bollengo, Borgofranco, Burolo, Caluso, Cascinette, Castelnuovo Nigra, Crotte, Cuornè. Fiorano, Ivrea Centro, Ivrea San Lorenzo, Montalto, Mazzè, Nomaglio, Orio, Palazzo/Piverone, Parella, Romano, Ronco, Samone, S. Benigno, S. Giusto, S. Martino, Strambino, Tonengo, Vische e con i graditi ospiti di Civezzano e Fornace della sez. di Trento, Marsan della sez. di Marostica, Cantavenna della sez. di Casale Monferrato, Issogne della sez. di Aosta, Donato della sez. di Biella.

Associazione dei Marinai di Ivrea, Combattenti e reduci di Civezzano (Trento) A.M.P.I. sez. di Ivrea, Associazione Garibaldini.

Sfilando per le vie del paese per



Un momento della Cerimonia a San Giusto.



Il 75° di fondazione a Chiaverano.

l'occasione imbandierate con numerosi tricolori che sventolavano dai balconi la gente del paese ha potuto apprezzare lo spirito che anima gli alpini.

Dopo la deposizione delle corone ai monumenti, vi è stata la messa al campo, gradita da sempre agli alpini celebrata dal parroco don Camillo al quale va il nostro personale ringraziamento.

Un grazie di cuore al coro parrocchiale diretto dal maestro Roberto Giovine che insieme al coro A.N.A si è alternato durante la messa con canti sacri e canti alpini.

Prima della S.S. Messa il presidente sezionale Luigi Sala nel suo discorso ha avuto parole di elogio e stima per il gruppo ricordando con viva emozione di quando, giovane consigliere sezionale, riceveva suggerimenti e consigli dal uno dei fondatori del gruppo di Chiaverano Richeda Eleardo detto "Piccin".

Anche il sindaco, nonché alpino Giancarlo Tonino nel suo intervento a rimarcato l'impegno del gruppo sul territorio comunale, nel ripristino e nel mantenimento di luoghi del paese, come il "Parco della Rimembranza", e la cappella di "San Grato" recentemente ricostruita dal gruppo. Ha poi concluso il capogruppo Busatta Giuseppe che nel suo intervento conclusivo ha ringraziato tutta l'amministrazione del gruppo per l'impegno profuso in questi mesi, il comune le associazioni che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Il gruppo alpini tramite le pagine di questo giornale vuol ringraziare tutti coloro che con impegno e volontà anno permesso il buon svolgimento della manifestazione a cominciare dal presidente sezionale Luigi Sala, il segretario di sezione e responsabile della fanfara Giuseppe Franzoso, il vice presidente sezionale avvocato Antonio

Rauci, il presidente del coro Sergio Botaletto, il maestro del coro Luciano Dal Maso, il presidente della fanfara Cossavella Roberto il Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio il sindaco Tonino Giancarlo e tutta l'amministrazione comunale la Pro Loco di Chiaverano e Bienca e tutti coloro che con il loro apporto anno permesso la buona riuscita della manifestazione.

Regruto Tomalino Andrea

CASTELLAMONTE

75° di fondazione

Sulla torta di compleanno del gruppo alpini di Castellamonte il 24 luglio sono state spente 75 candeline. Per l'occasione è arrivata la nostra Fanfara sezionale al gran completo a sottolineare l'abbraccio dell'intera sezione al suo gruppo che conta il maggior numero di iscritti. In Piazza della Repubblica si sono presentate all'ammassamento le associazioni d'arma, i rappresentanti della CRI, dell'AVIS e ben 41 gagliardetti tra i quali anche la Valle d'Aosta, Pont Saint Martin, Ceres, Rivarolo e Saluzzo. La Fanfara ha dato il via al corteo che ha accompagnato tutti gli intervenuti alla Chiesa Parrocchiale per la S. Messa. Durante la funzione, sulle note del Silenzio della tromba solista, l'infaticabile Ferdinando Garnerone ha recitato magistralmente la Preghiera dell'Alpino. Sul sagrato la fanfara, diretta dal maresciallo maggiore Sergio Bonessio, con le sue note ha fatto rivivere le intense emozioni della tradizione alpina. A seguire il saluto delle autorità e l'orazione ufficiale del Presidente sezionale Sala che ha spronato gli alpini presenti a essere testimoni e profeti dei valori alpini per i giovani che da oggi non saranno più chiamati a prestare il servizio militare. Dopo la premiazione degli intervenuti, oltre 150 commensali hanno preso parte al

pranzo durante il quale c'è stata l'occasione di scambiare i commenti e le sensazioni provate durante la sfilata del mattino con l'alzabandiera, l'onore ai Caduti, la deposizione di fiori al monumento della Med. d'oro Ferruccio Talentino e al cippo dell'AVIS. Con i complimenti per il menù proposto si è chiusa la giornata di festa, non prima di ringraziare il Sindaco Bozzello, il Maresciallo Giuliani la Med. d'argento ing. Vandoni, il Presidente sezionale Sala, l'avv. Raucci, il segretario Franzoso, le autorità intervenute, e fare i complimenti al Capogruppo Chiantaretto Alessandro e al consiglio del gruppo di Castellamonte per l'impeccabile organizzazione dei festeggiamenti per il raggiungimento del terzo quarto di secolo.

Alp. Giacomo Spiller

BARONE

50° di fondazione

Per celebrare un così importante traguardo, gli Alpini di Barone hanno organizzato una simpatica "2 giorni" il 21 e 22 maggio 2005 alla quale hanno partecipato numerosi Soci, Amici, Simpatizzanti ed altri Gruppi.

Sabato 21/05 alle ore 21 in Chiesa Parrocchiale il coro "La Rotonda di Agliè" ha aperto la manifestazione con un concerto magistralmente eseguito.

Domenica 22/05 il paese ha vissuto una simpatica giornata di festa con rinfresco in piazza, sfilata degli Alpini lungo le vie cittadine accompagnati dalla Banda musicale di Albiano, deposizione di corona di alloro al Cimitero presso il Monumento a ricordo dei Caduti di tutte le guerre.

La S.Messa di ringraziamento e di ricordo per tutti gli Alpini "Già andati avanti", è stata celebrata alle ore 11,00 da Mons. Defilippi alla presenza del Presidente della Sezione di Ivrea Sig. Sala, dei Sindaci di Barone e di Orio con le rela-

tive Amministrazioni ed accompagnata dalle commoventi note della Banda Musicale di Albiano.

Al termine della S. Messa si sono tenuti i rituali discorsi di saluto con relative consegne di ricordi seguiti dal ritrovo conviviale presso il salone pluriuso comunale.

Vogliamo, da queste pagine, ringraziare tutti coloro che hanno collaborato e partecipato, in modo particolare le Associazioni ed i Gruppi intervenuti, la Pro Loco di Barone per la preziosa collaborazione.

Un particolare pensiero va rivolto alla Madrina del Gagliardetto, Signora Germana Actis Perino ed al Capo Gruppo Onorario, l'insostituibile Giuseppe Salvetti.

VISCHE

15° di fondazione

E' uno splendido mattino di domenica 12 giugno, il Gruppo Alpini di Vische festeggia il quindicesimo anniversario della sua fondazione; bandiere tricolori, stendardi, striscioni vestono festosamente le vie principali del paese.

Ancor prima delle nove, con banda musicale in testa, ha inizio l'allegria e chiassosa invasione degli alpini.

Davanti alla sede municipale il ritrovo: saluti, abbracci, amichevoli pacche sulle spalle, e gioiosi benvenuti.

Sono le dieci quando si forma il corteo che ordinatamente, raggiunge il Parco della Rimembranza presso il cimitero per rendere gli onori a chi andato avanti. E' un mare di gente e di cappelli con la penna, di gagliardetti dei Gruppi amici, guidato dalle autorità presenti, il Sindaco, il presidente della Sezione Sala, il Capogruppo di Vische.

L'alzabandiera, la deposizione di una corona di alloro ed un commosso saluto militare onora i morti, i Caduti Vischesi di tutte le guerre.



Il Presidente Sala con il Sindaco ed il Capogruppo di Vische

Dopo questo doveroso e toccante ricordo, il corteo riparte, percorre le vie centrali del paese e raggiunge Piazza San Bartolomeo, dove viene accolto dal nostro Pievano e dal Cappellano Militare.

Dopo la Santa Messa il raduno attorno al Monumento ai Caduti.

La resa degli onori, il saluto militare accompagnato dalle note del silenzio fuori ordinanza, seguito da brevi e sentiti discorsi in memoria dei nostri padri e dei nostri nonni caduti per la nostra libertà nelle due guerre e durante la resistenza, completano la commemorazione che si conclude con un omaggio-ricordo dell'anniversario, donato dal Gruppo Alpini a tutti i Gruppi e alle Associazioni presenti.

E' l'ora del rancio.

Tutti ora in ordine...sparso raggiungono il locale pluriuso del Comune appositamente adibito.

Si mangia, si beve e si canta...e questa volta, sicuri di non sbagliare, possiamo dire: Signor Comandante il pasto è ottimo ed abbondante.

Enrico Bruno

QUINCINETTO

16 luglio 2005

Il gemellaggio con Villaorba

Questa sera ci troviamo ad una festa fortemente voluta dopo che i due gruppi da anni alle adunate nazionali discutevano per organizzare qualche cosa che li legasse non solo nella giornata della manifestazione nazionale. Quest'anno a Parma dopo aver conosciuto personalmente queste splendide persone abbiamo gettato le basi per un sano e duraturo gemellaggio.

E questa sera eccoci finalmente riuniti per festeggiare il gemellaggio.

Sicuro che questo gemellaggio tra i due gruppi genererà sia tra gli alpini che tra la popolazione dei due paesi momenti di vera e sincera amicizia.

Il nostro è un gruppo alpino molto piccolo con appena una quarantina di tesserati in un paese dove in quasi tutte le famiglie si annovera un alpino.

Il compito di noi tutti sarà quello di far sì che il gruppo cresca cercando di far entrare quei giovani o meno giovani che forse hanno ancora il ricordo della naja nel suo aspetto più negativo.

Dobbiamo far capire loro che quei 18 o 15 o 12 mesi sono serviti per diventare uomini con sani principi e nobili ideali che il popolo alpino tramanda da generazioni.

Non sto ad elencare dove i nostri gruppi sono stati impegnati, dove esiste una calamità gli alpini sono sempre i primi ad intervenire con la loro capacità ed esperienza collaudata in tutti questi anni.

Questa caratteristica di attaccamento ai valori della solidarietà e fratellanza e quanto ci è stato trasmesso nel periodo di servizio di leva.

Gli alpini, grande presenza sul territorio italiano ed estero conosciuta ed apprezzata, gente bonaria magari un po' rude e schiva ma sempre generosa e disponibile.

Volevo pubblicamente ringraziare Mario capo gruppo di Villaorba che ha saputo con maestria organizzare così tante persone per quest'occasione.

La prossima volta spetterà al nostro gruppo far visita in terra friulana e speriamo di essere numerosi come loro.

Il nostro paese ha esperienze in fatto di gemellaggi e vi assicuro che queste manifestazioni insegnano che l'amicizia non ha frontiere e soprattutto non si ferma di fronte al diverso colore della pelle.

Volevo con un minuto di raccoglimento ricordare tutti coloro che sono andati avanti e che da lussù sicuramente faranno il tifo per quanto stiamo facendo.

Vi ringrazio tutti e vi auguro che questo gemellaggio possa rimanere dentro di voi come un momento di gioia che non si potrà mai più cancellare.

17 luglio 2005

La festa del gruppo a Scalero

Oggi è la festa del nostro gruppo e come vedete siamo un bel numero di penne nere che onorano questa manifestazione. Abbiamo colto l'occasione della festa del gruppo per effettuare sia il gemellaggio con il gruppo di villaorba oggi

massicciamente presente sia l'inaugurazione della ristrutturata cappella.

Il tempo e l'incuria avevano fatto cadere in disuso questo edificio. La ristrutturazione è stata fortemente voluta dal gruppo perché la stessa rappresenta per la popolazione un ricordo antico poiché quando si transumava verso i pascoli alti la cappella era il posto della sognata tappa sia per le persone che per gli animali.

Voglio innanzi tutto ringraziare l'alpino Giachino Natalino che ha contribuito oltre che con il lavoro, in solido acquistando i legni e tutto quanto necessario per il rifacimento del tetto, l'amico Flavio Bertino che ha messo a disposizione le lose per la copertura, l'alpino Giachino Pierangelo per attrezzi messi a disposizione, gli alpini Ceretta Giuseppe e Ceretta Ivano per il grande impegno profuso, l'alpino Iachi Giulio sempre presente in tutte le fasi della ristrutturazione, l'alpino Monetta Guido che nonostante abbia qualche primavera più di me è ha dimostrato una forza della quale non spiegarmi la provenienza, alpini specialisti della pietra Zinutti Massimo, Giovannini Roberto, e Nuris Giuseppe il vice capo gruppo alpino Piergiorgio Cipriano per il recupero del vecchio trave, l'alpino Bretto Simone esperto di taglio piante e l'alpino Cipriano Domenico che ci ha rifocillato con dell'ottimo vino, la signora Vairo Fiorella per la bellissima targa a ricordo di questa splendida giornata. Gli amici degli alpini Giachino Paolo e Tonino Domenico che hanno contribuito con forza alla realizzazione dell'opera i posatori delle lose che comprendendo la situazione hanno smesso di lavorare in altri cantieri per finire il nostro così pure il sig Pe-

raglie Fiorenzo per le gronde e lamiere il geometra Roberto Dalle per l'ottimo progetto realizzato.

Sicuramente avrò dimenticato qualche duno ma non m'ene si voglia perché il ringraziamento è esteso di cuore a tutti coloro che hanno fatto sì che la cappella di Manservera tornasse ai suoi antichi splendori.

Sono orgoglioso di rappresentare questo gruppo che in tre anni ha realizzato tantissime cose non ultima questa bellissima realtà che testimonierà se ce ne fosse ancora bisogno le capacità e la forza di aggregazione degli alpini.

Vi sono ancora gli affreschi da sistemare ma abbiamo già preso contatti con gli specialisti, architetto Maddalena Bracco che con affetto saluto perché i dipinti tornino a splendere in tutta la loro bellezza.

Come ho già detto altre volte purtroppo siamo una razza in estinzione, ma siamo una razza piena di amici in tutte le parti del mondo e grazie a queste amicizie il nostro spirito di corpo non finirà mai.

Vi auguro un buon proseguimento della giornata che non mancherà di regalarvi bellissimi ed intensi momenti di grande emotività.

*Il capo gruppo
Francesco Rao*

SAN GIORGIO C.S.E

70° di Fondazione

Il 10 APRILE 2005 è stata una giornata di calorosa accoglienza da parte del gruppo alpini di San Giorgio a tutti i gruppi che hanno partecipato al 70° Anniversario di fondazione, sono convenuti più di 40 gagliardetti e diverse associazioni sangioresi. Alla sfilata hanno partecipato la fanfara della sezione di Ivrea La filarmonica Carlo Botta le Autorità civili e militari con la presenza del presidente della sezione Luigi Sala il colonnello Cornacchione il Sindaco e Don Josè.

Hanno sfilato per le vie del paese centinaia di alpini provenienti da tutto il Canavese e un gruppo della Liguria, sono stati visitati i due Cippi degli alpini caduti nelle due guerre. Al termine della Messa la distribuzione dei gagliardetti a tutti i gruppi.

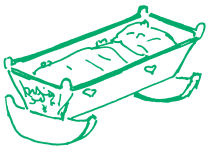
Si è poi conclusa la giornata con il pranzo presso il salone Falconieri ed è stato ringraziato l'alpino Gep Donna per aver offerto al gruppo un quadro fotografico che documentava la nascita del gruppo nel 1935.

Sergio Algostino



Vessillo e gagliardetti schierati a Scalero

LE NOSTRE GIOIE



BAIRO

ALESSANDRO PEROTTI nipote del socio Franco Pautasso.

CASTELLAMONTE

LORENZO PUDDU nipote del socio Giovanni Sartor.

MATILDE MARGROTTO figlia del socio Roberto.

CROTTE

LINDA TONSO nipote del socio Pierfranco Cignetti e nipote della madrina del Gruppo Rosina Andreo.

LOCANA

MATTIA LUGLI figlio del socio Raffaele.

LUCIA GIANADA nipote del socio Luigi Gianada.

QUINCINETTO

GAIA FERRARO nipote del socio consigliere Giuseppe Ceretta.

VANESSA MONETTA figlia del socio Pierdomenico.

SAN BENIGNO CANAVESE

ROCCO e ANDREA figli gemelli del socio Attilio Frasca.

MASSIMILIANO BOLLE-RO nipote del socio consigliere Giovanni Vecchia.

SAMUEL DE ROMA pronipote del socio Angelo Bracco decano del Gruppo.

SAN GIORGIO CANAVESE

MELANIA GALLI nipote del Capo Gruppo Sergio Algostino.

LEONARDO PEILA figlio del socio Pierloris Peila.

SAN LORENZO

STEFANO e EMMA VIGNA GIONA PERINO figli del socio Ezio.

STRAMBINO

SARA nipote bis del socio Giacomo Nicola.

TONENGO

NICOLÒ nipote del socio Giovanni MENSA.



LOCANA

CLAUDIA NOASCONE figlia del socio Celestino con SERGIO.

RENATO MARCO figlio del socio Armando con MARIA GRAZIA.

FABRIZIO GUGLIELMETTI socio del Gruppo con SUSANNA.

OZEGNA

LUCA BORGRA socio del Gruppo con MARGHERITA RIZZO.

DAVIDE TARELLA figlio del socio Giancarlo con CHIARA GIOVANDO.

SAN BENIGNO CANAVESE

SIMONA GOIA figlia del socio Giuseppe con DANIELE MARTELLO.

LUCA NOTARIO figlio del socio Piero con SILVIA PIERCARLINI.

SAN GIORGIO CANAVESE

DANIELA ODOLINI figlia del socio consigliere Primo con ALBERTO VIGLIOCO.

SAN MARTINO CANAVESE

MARTA CATERINA figlia del socio Bernardo con ROBERTO GALLO.

VISCHE

PAOLA BERTONE figlia del socio Franco con LUCA RUINO.

NOZZE D'ORO

CUORGNÈ

40° Anniversario di matrimonio del socio MARIO POLLA POLLIN con LIVIA CROTTO.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

GIUSEPPE SARDINO socio del Gruppo con LORENZINA JON.



LUGNACCO

MATTEO TONSO figlio del socio Bruno ha conseguito la Laurea in Ingegneria Elettrica al Politecnico di Torino.

PAVONE CANAVESE

FRANCESCA GRAMEGNA figlia del socio Domenico si è laureata in Psicologia.

SAN BENIGNO CANAVESE

ALESSANDRO NOTARIO figlio del socio Marco ha conseguito la Laurea in "Design Industriale" presso il Politecnico di Torino. L'oggetto dello studio "Sistema Radiomobile da Indossare" riguarda un progetto di comunicazione radiomobile tramite PMR 446 che potrebbe tornare utile anche ai nostri reparti operativi.

I NOSTRI DOLORI



BORGOFRANCO D'IVREA

GIUSEPPE PAONESSA padre del socio Francesco.

MARINO OZEL BALLOT fratello del socio Bruno.

BRUNO GERVAZI (Messico) socio del Gruppo.

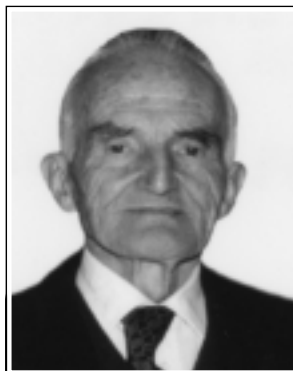
RENATO PRONO cognato del socio Giuseppe Vassoney e zio del socio Erik Vassoney.

ALBERTO CAMERA fratello del socio Giacomo.

CANDIA CANAVESE

GIUSEPPA CUCATTO mamma del socio Giuseppe Peracchino.

CASTELLAMONTE



GIUSEPPE CHIAROTTINO socio del Gruppo.

MARIA TERESA CIOCHETTO mamma del socio Giovanni Morello.

AURELIA BOZZELLO VEROLE ved. Munaro mamma dei soci Enzo e Riccardo.

GRAZIELLA DELLACHA moglie del socio Fiorenzo Goglio.

BRUNO TINETTI fratello del socio Rinaldo.

CASTELNUOVO NIGRA

ROBERTO CAPPAMARCHELLO socio del Gruppo.

CHIAVERANO

GINA MORETTO moglie del socio Iseo Arzila.

CROTTE

ANGIOLINA SIMONATO mamma del Vice Capo Gruppo Dorian Costantini.

CUORGNÈ

ERALDO MARCHELLO GALASSO papà del socio Piero.

IVREA CENTRO

FIORELLA SALUSSOLIA simpatizzante del Gruppo.

LOCANA

PIETRO DECOUR fratello del socio Giulio.

FRANCA CARLA OBERTO cognata del socio Savino Bugni.

PIERINA TARRO GENTA mamma del socio Alberto Grisolano.

DOMENICO UGGETTI socio del Gruppo e fratello del socio Guido.

MADDALENA PROCARIONE cognata del socio Guido Uggetti.

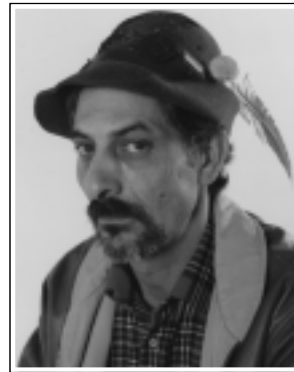
PIETRO MINETTO socio del Gruppo.

MONTALTO DORA

BIANCA DRUSIN mamma del socio Rudi Santin.

GAUDENZIO LUTTINO genero del socio Pierino Perotti.

OZEGNA



ALDO ANGOTTI consigliere del Gruppo.

SERGIO BERTOLDO suocero del socio Zeo Ariotto.

PALAZZO-PIVERONE

VITO BERGHINO cognato del socio Gian Carlo Bettinelli.

PAVONE CANAVESE

GAUDENZIO LUTTINO figlio del socio Domenico.

PONT CANAVESE

ADELINA BERGERA moglie del socio Giovanni Ronchietto.

COSTANTINA PANIER sorella del socio Cesare.

PAOLO SANDRETTO padre del socio Virgilio.

EUGENIO GEA fratello del Capo Gruppo.

QUASSOLO



GREGORIO VIOLETTA alfiere del Gruppo, nipote del fondatore del Gruppo, Giacchino Violetta.

ELVIO NICOLETTA suocero del socio dott. Luigi Giachetto.

QUINCINETTO

GIOVANNI CIPRIANO papà del Vice Capo Gruppo Piergiorgio, fratello del socio Pasquale e cognato del socio Natale Giachino.

SAN BENIGNO CANAVESE

TERESA BOBBIO ved. Notario, nonna del socio Andrea Arietti e cognata del socio Francesco Cometto.

LUCIA OLIVETTI ved. Filippini, nonna del socio Domenico Vecchia.

SAN GIORGIO CANAVESE



FRANCO PERINO Vice Capo Gruppo e padre del socio Marco.

VITTORIA MEINARDI mamma del socio Giovanni Dorma.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

FORTUNATA BORGESIO suocera del socio Mauro Clemente.



PIETRO VAIRETTO MARTIN socio del Gruppo.

MARINO OZEL BALLOT fratello dei soci Martino e Franco.

TONENGO

FERNANDO BOERO fratello del socio Renato.

VALPERGA-BELMONTE

DOMENICA GABRIELLA VEZZETTI ved. Foglietta nonna del socio Stefano Valiero.

VIALFRÈ

MARIA ROSA MALVASO moglie del socio Elia Nigro.

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Litografia Davide Bolognino - Ivrea
Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea
Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci
Redazione: Sergio Botaletto, Giovanni Donato, Roberto Ganio Mego, Giovanni B. Gianoglio Vercellino, Antonio Raucci, Luigi Sala, Carlo Salvetti

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

La Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini in collaborazione con il Gruppo Alpini e l'Amministrazione Comunale di Romano Canavese organizza il

**53° CONVEGNO
DELLA FRATERNITÀ ALPINA
ROMANO CANAVESE
DOMENICA 23 OTTOBRE 2005**

Sabato 22 ottobre 2005

ore 21 Presso la chiesa di S.Marta
Concerto della Fanfara francese
diretta dal Maresciallo Enrique Moron
Concerto della Fanfara Sezione A.N.A. di
Ivrea diretta dal Maresciallo Sergio Bonessio

Domenica 23 ottobre 2005

ore 9,00 Piazza Bachelet: Ammassamento. Partecipano
- la Fanfara francese
diretta dal Maresciallo Enrique Moron
- la Fanfara della sez. ANA Ivrea
diretta dal Maresciallo Sergio Bonessio

ore 9,30 Sfilata per le vie del paese: alzabandiera,
deposizione corona al monumento dei caduti.
Orazioni Ufficiali

ore 11,00 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
ufficiata da Don Arnaldo Bigio

ore 12,30 Pranzo presso la palestra Comunale

INTERVERRANNO GLI CHASSEURS ALPINS FRANCESI,
GLI ALPINI DI ARCUGNANO (SEZIONE DI VICENZA)
E GLI ALPINI DI GOSALDO (SEZIONE DI BELLUNO)

Le prenotazioni al pranzo accompagnate dall'importo relativo, si ricevono esclusivamente presso la sede Sezionale di Ivrea, via A.De Gasperi n° 1, tutti i giovedì dalle ore 21,00 alle 22,30 e tutti i sabati dalle 9 alle ore 10,30. Non saranno accettate prenotazioni telefoniche. Si chiuderanno inderogabilmente il 18 ottobre c.a.

MANIFESTAZIONI 2005

SETTEMBRE	4	8° Raduno Interregionale a Pinerolo
	4	Pellegrinaggio sul Pasubio
	11	Ricordo delle Penne Mozze a Belmonte
	11	Corsa individuale in montagna a Sant'Orso (VI)
	dal 16 al 19	Pellegrinaggio a Bligny con Chasseurs Alpini e Gruppo Alpini di Arcugnano
OTTOBRE	2	75° di fondazione del Gruppo di Cuornè
	2	Pellegrinaggio al Sacratio Caduti d'Oltremare - Bari
	9	Riunione dei Capigruppo a Issiglio
	16	Riunione dei Presidenti a Milano
	22-23	53° Convegno Fraternalità Alpina (Romano C.se)
	30	Festa annuale a Tavagnasco
DICEMBRE	11	Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano

**ANCORA SUL CONVEGNO
DELLA STAMPA ALPINA**

Penso sia di qualche interesse per i lettori esaminare come la nostra Stampa ha "visto" il suo convegno.

Va subito detto che la maggior parte dei commentatori ha fatto una onesta relazione degli argomenti trattati nella due giorni di Imola, nonché degli interventi dei vari oratori.

Ne è emerso un quadro ormai consolidato: è al convegno della stampa alpina che affiorano e si dibattono i problemi del nostro essere alpini e, inevitabilmente, del presente e del futuro dell'Associazione. Insomma un convegno che pur partendo dall'esame dei problemi relativi alla confezione e all'orientamento del giornale, si cimenta con problemi di più ampio respiro (siamo o non siamo una associazione apartitica sì, ma non apolitica?).

Ma a fronte di questa visione nobile ed alta del convegno, la sola per cui valga la pena correre su e giù per l'Italia, per apprendere (e cercare di dire) qualche cosa di nuovo sugli Alpini e sulla Alpinità, a tutto beneficio della Direzione Nazionale cui toccherà mondare il grano dal loglio), un'altra interpretazione del convegno ha fatto capolino di recente. Assolutamente non condivisibile, ma fatta propria e formalizzata, con qualche sussiego didascalico, da un importante giornale sezionale. Concezione, sia detto senza offesa, ragionieristica, riduttiva, di basso profilo, volutamente rimpicciolita al mero aspetto tecnico (a quando la distribuzione ai convegnisti del manuale della giovane marmotta tipografica?). Insomma un invito a lasciar perdere i temi alti che, par di capire, non sarebbero alla nostra portata e che altri (?) si pren-

derà cura di trattare per noi. Così negando al semplice Alpino il diritto di esprimersi (diritto-dovere che in democrazia spetta naturaliter a ciascun cittadino) e di dire la sua sul futuro dell'ANA, e perché no?, di quella più grande entità che noi Alpini non ci vergognamo di chiamare, da sempre, Patria. La cui sorte ci sta a cuore come nessuna altra cosa. Penso insomma che al convegno della stampa alpina si possano e si debbano dibattere anche le grandi questioni associative: infatti è l'unico momento in cui i "giornalisti alpini" si trovano e possono liberamente confrontarsi, farsi portavoce delle idee e delle opinioni che lievitano e fermentano nella periferia, avanzare proposte e suggerimenti che toccherà ad altri recepire o respingere. Sbagliato quindi privarsi a priori di questo apporto, così rinunciando ad incrementare il patrimonio ideale e culturale dell'Associazione, per ridursi a trattare esclusivamente piccoli problemi spiccioli. E si scandalizzi pure chi, magari scrivendo sui nostri giornali, ancora stenta a capire che ciascuno di noi (non è una bestemmia!) prima di essere un Alpino è un Italiano e che per converso i migliori italiani sono gli alpini. E come italiani e come alpini siamo sensibili all'interesse nazionale. E domani, si auspica, a quello europeo. Ma oggi è ancora l'interesse nazionale che campeggia sullo sfondo di ogni nostra azione politica (tale è la nostra adesione all'ANA).

Ma di tutto ciò potremmo parlare serenamente al prossimo convegno di Imperia. Davanti alla farinata come solo i liguri sanno fare. Naturalmente nobilitata dal Vermentino che sa del monte e del mare.

Antonio Raucci